

VIABILITÀ » CORRIDOIO TIRRENICO E DUE MARI

«Su questa strada si continua a morire»

Il sindaco di Capalbio torna a chiedere interventi per la messa in sicurezza dell'Aurelia a prescindere dalla soluzione finale

di **Alfredo Faetti**

► GROSSETO

Prima l'idea autostrada, ora l'ipotesi di una superstrada, ma intanto il tratto sud dell'Aurelia maremmana resta una roulette russa. Nessuno schizza entusiasmo tra i presenti all'incontro in Regione Toscana sulla proposta Anas di adeguamento del tracciato.

C'è la soddisfazione del cambio di rotta, certo, visto che tutti e quattro gli enti interessati erano contrari alla Tirrenica, ma resta l'incertezza su dove potrà arrivare questo nuovo percorso. E soprattutto in che tempi. «Il Comune studierà il progetto e farà le proprie valutazioni», tagliano corto dell'amministrazione di Grosseto, in attesa di avere un quadro più definito. Più diretto, invece, il sindaco di Capalbio **Luigi Bellumori**: non tanto sulla nuova proposta, quanto sulla necessità di interventi non più rinviabili sul tracciato, racchiusi in una lettera messa agli atti dell'incontro in Regione, inviata anche alla prefetta e al ministro **Graziano Delrio**. Bellumori parlava dei «molteplici profili di insicurezza che caratterizzazio-

ni il tratto di Aurelia che attraversa Capalbio, unico ancora a due corsie – si legge nella lettera – decine di incroci a raso, presenza di un solo cavalcavia, attraversamenti ad altissima densità totalmente privi dei più minimi requisiti di sicurezza».

Vuole essere diretto il sindaco. Vuole far capire il grado di pericolosità che corre lungo l'asfalto nel suo territorio, come dimostra anche l'alto tasso di incidentalità. Così ricorda a Regione, Prefettura e Ministero, seppur senza nominarlo, **Muammer Sulemanovski**, il ragazzo di 22 anni vittima di un incidente il 6 settembre. Un fatto con cui Bellumori vuole rimarcare la condizione attuale degli automobilisti che viaggiano nel tratto sud dell'Aurelia. «Mentre perdura la situazione di stallo dopo la rinuncia alla Tirrenica, come se nulla fosse accaduto – si legge nella lettera per rimarcare le criticità strutturali – nella strada statale Aurelia le persone continuano quotidianamente a rischiare e perdere la vita, come avvenuto la scorsa settimana ad un ragazzo di soli

22 anni». Ecco dunque la richiesta di mettere in sicurezza i molti incroci a raso presenti in quel tratto, senza dover aspettare l'approvazione di qualsivoglia progetto, da inserire immediatamente nella project review presentata ieri da Anas. «Sono interventi che non possono più aspettare» dice Bellumori, chiedendo alla prefetta di «assumere ogni iniziativa ne-

cessaria per realizzare una serie di interventi necessari a garantire l'immediata messa in sicurezza dei punti più critici dell'arteria». Lui era l'unico sindaco presente, mentre gli altri (**Antofrancesco Vivarelli Colonna** e **Andrea Casamenti**) hanno inviato gli assessori competenti a partecipare al faccia a faccia con Ceccarelli (per Magliano in Toscana c'era il commissario **Sergio Di Iorio**), in attesa della documentazione da studiare. Bellumori invece aveva la lettera da consegnare, così da ricordare che mentre questa discussione lunga mezzo secolo è destinata a proseguire ancora a lungo, l'Aurelia nella zona sud resta una roulette russa per chiunque la percorra.

■ ALTRI SERVIZI A PAG.11





Il recente incidente mortale avvenuto sull'Aurelia a Capalbio (foto Russo)

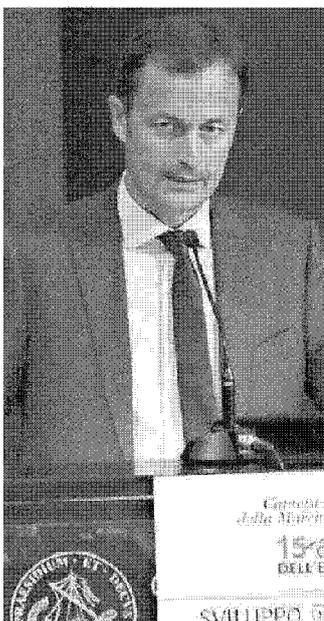


LUIGI BELLUMORI

Si tratta di lavori urgenti che non possono più essere rinviati. La Prefettura assuma iniziative immediate



BREDA (CAMERA DI COMMERCIO)



«Subito i soldi e apriamo i cantieri»

«Trovare le risorse e far partire al più presto i lavori». È la richiesta di Riccardo Breda, presidente della Camera di Commercio del Tirreno e della Maremma che ieri ha partecipato a Firenze alla presentazione del progetto di fattibilità per l'adeguamento dell'Aurelia. «Iniziamola - dice Breda - la strada ha bisogno di essere messa in sicurezza. Noi vogliamo che ci siano i soldi e che si dia al più presto il via ai lavori». Per Breda ora non è più tempo degli indugi. È necessario che se si parte con una nuova progettazione questa poi venga portata a termine. «Se si fanno nuovi progetti per adeguare l'Aurelia bisogna poi trovare le risorse. Non si può arrivare ad avere i progetti ma non avere le risorse economiche

necessarie per poter dare il via ai cantieri». Insomma, se adesso il Governo ha deciso di abbandonare la strada dell'autostrada Tirrenica e pensare seriamente all'adeguamento dell'Aurelia è necessario che non ci siano ripensamenti e cambi di idea. «Questa arteria non può più aspettare degli interventi». A Breda interessa anche che venga sistemato il lotto di Capalbio che adesso è a due corsie. «Anche su quello devono esserci delle garanzie». Il Comune di Capalbio è l'unico ad avere il suo tratto approvato come percorso autostradale: «Devono assicurare che qui 12 chilometri vengano messi in sicurezza. Una strada a due corsie non è tollerabile, prima di tutto perché troppo pericolosa». (i.a.)

VERSO IL TRAMONTO DELL'AUTOSTRADA

Albinia, variante da 41 milioni di euro o allargamento

► ALBINIA

Ad Albinia una variante da 41 milioni di euro al posto della Tirrenica. Si fa sempre più concreta l'idea della messa in sicurezza dell'Aurelia nel tratto da Grosseto sud ad Ansedonia. Sembra allontanarsi, almeno dal comune di Orbetello, lo spettro della realizzazione dell'autostrada Tirrenica.

Ieri a Firenze, ai Comuni interessati, alla presidentessa del parco della Maremma, **Lucia Venturi** e al presidente della Camera di Commercio del Tirreno e della Maremma, **Riccardo Breda**, è stato presentato uno studio di fattibilità di come potrebbe essere l'adeguamento della statale. Nel progetto della Tirrenica, uno dei nodi più complessi era proprio quello di Albinia. Le proposte presentate ieri al Comune di Orbetello rappresentate dall'assessore ai lavori pubblici **Roberto Berardi**, riguardo la frazione, sono state due: o l'allargamento in sede o una variante.

«Siamo a livello di studio di fattibilità – spiega l'assessore Berardi – non ci sono fotoinserti o rendering e quindi è difficile capire nel dettaglio dove finiranno le carreggiate e quali spazi saranno effettivamente occupati». L'altra ipotesi, quella della variante, ricalca il viadotto che supera la ferrovia e il fiume Albegna e si getta nella zona del Guinzzone correndo verso l'Aurelia per poi rientrare in sede nella zona di Patanella. A differenza del progetto autostradale, quindi, l'arteria non si immetterebbe sull'Aurelia nella zona di Campolungo, dove ci sono molte attività artigianali, ma in sede a Patanella. «Questa variante – continua l'assessore – ha però un costo molto elevato, 41 mi-

lioni di euro per 3 chilometri». La scelta di come adeguare l'Aurelia nella zona di Albinia sembrerebbe, quindi, affidata al denaro: se ci sono i 41 milioni, la variante, altrimenti l'adeguamento in sede.

Novità anche per Orbetello Scalo dove l'adeguamento non prevede varianti ma un allargamento della statale in sede. Non è chiaro il destino delle cassette che adesso si trovano nel mezzo all'Aurelia e che separano la carreggiata in direzione sud da quella in direzione nord. Sembrerebbe però che potrebbero rimanere in piedi, ma la certezza ancora non c'è. Quello che sembra più sicuro è che scomparirebbe la galleria ma per il momento tutto è un po' fumoso. Berardi per il momento si ritiene soddisfatto di aver vinto almeno la lotta che l'amministrazione guidata da **Andrea Casamenti** ha intrapreso contro il pedaggio di cui non si parla più. «È stata messa da parte Sat – dice Berardi – ora è Anas a giocare la partita». Ovviamente adesso il nodo cruciale, oltre alle ipotesi di progetto sono i fondi che il Governo dovrà trovare per finanziare l'opera. La strada dovrebbe avere un limite di 90 chilometri orari.

«Ringraziamo l'assessore regionale **Vincenzo Ceccarelli** – conclude l'assessore – per il suo impegno e siamo contenti che si stia finalmente parlando con serietà di un adeguamento importante dell'Aurelia». Nelle prossime settimane ai sindaci saranno date informazioni più dettagliate anche perché ci saranno dei punti critici da discutere. «Siamo fiduciosi per una soluzione positiva. La cosa importante è il reperimento delle risorse».

Ivana Agostini